

# DAVIDE CAMPARI MILANO S.p.A.

sede in via Filippo Turati, 27 – MILANO

Capitale Sociale 29.040.000 Euro

Codice Fiscale – Registro Imprese 06672120158 – REA n. 1112227

## Relazione del Collegio Sindacale al bilancio al 31/12/2008

Signori Soci,

abbiamo esaminato il progetto di bilancio d'esercizio della società Davide Campari - Milano S.P.A. al 31 dicembre 2008 redatto dagli amministratori ai sensi di legge con applicazione dei principi contabili internazionali IAS/IFRS e da questi regolarmente comunicato al Collegio Sindacale unitamente ai prospetti ed agli allegati di dettaglio e alla relazione sulla gestione.

Il bilancio sottoposto alla vostra attenzione si compone di cinque distinti documenti:

- Lo stato patrimoniale;
- Il conto economico;
- Il prospetto delle variazioni di patrimonio netto;
- Il rendiconto finanziario;
- Le note di commento.

Il bilancio dell'esercizio al 31 dicembre 2008 è stato redatto in applicazione dei Principi Contabili Internazionali promulgati dall'International Accounting Standard Board (IASB) e omologati dall'Unione Europea, includendo tra questi tutti i principi internazionali già oggetto di interpretazione (International Accounting Standard – IAS), sulla base della loro applicabilità al 31/12/2008 (oggi IAS/IFRS).

La società redige il proprio bilancio e i conti consolidati secondo i principi IAS/IFRS già dal 2005, per cui tutti i valori espressi sono pienamente omogenei e confrontabili con i valori dell'anno precedente senza dover procedere a tal fine ad operazioni di riclassificazione.

### Risultanze di Bilancio

Come noto, ai sensi dell'art. 155 e seguenti Decreto Legislativo 58/98 il controllo contabile sulla corretta tenuta delle scritture contabili della vostra società e sulle sue risultanze, così come la



concordanza delle medesime con i dati del bilancio non compete al Collegio Sindacale ma bensì al revisore contabile mentre competono al Collegio le osservazioni sul medesimo nonché le valutazioni sul rispetto delle norme di legge in merito alla governance della società e alla sua corretta amministrazione ai sensi dell'art. 149 Decreto Legislativo 58/98.

Quanto al controllo sul bilancio, vi provvede con apposita relazione ai sensi art. 156 del Decreto Legislativo 58/98, il revisore contabile Reconta Ernst & Young, nominato dall'assemblea dei soci del 24 aprile 2007.

È stata altresì fornita apposita attestazione ai sensi art. 154 bis Decreto Legislativo 58/98 dal dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari persona che la vostra società ha indicato nel dott. Paolo Marchesini.

Ciò non di meno anche il Collegio Sindacale ha svolto controlli mirati sulle voci di bilancio al fine di poter formulare le proprie osservazioni sul medesimo, in adempimento alla più generale previsione dettata dal combinato disposto dei paragrafi III e IV della sezione 6<sup>a</sup> bis, capo V codice civile integrato dalle disposizioni di cui al Decreto Legislativo 58/98 e così dando esecuzione a quanto prescritto dall'art. 153 D.Lgs 58/98, e dall'art. 2429 codice civile.

In termini quantitativi il bilancio che gli amministratori sottopongono alla vostra attenzione è stato redatto secondo i principi contabili internazionali IAS/IFRS, tenendo conto della divisione tra attività e passività correnti e non correnti, e quindi con uno schema di rappresentazione che differisce da quello richiamato all'art. 2424 del codice civile, esso esprime i seguenti valori:

**Nello Stato Patrimoniale all'attivo:**

Attività non correnti	€ 1.106.062.076
Attività correnti	€ 199.806.688
Attività non correnti destinate alla vendita	€ <u>12.170.577</u>
<b>Totale Attività</b>	<b>€ 1.318.039.341</b>

**Nello Stato Patrimoniale al passivo:**

Capitale Sociale	€ 29.040.000
Riserve	€ 277.049.532

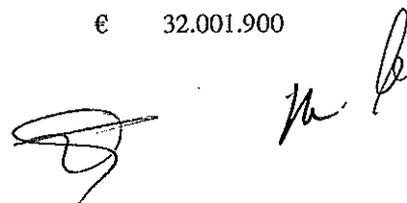


di cui:

- riserva legale	€	5.808.000
- riserva straordinaria	€	243.221.990
- riserva da conferimento partecipazioni ex D. Lgs.544/92	€	3.041.357
- riserva detrazione IVA	€	1.086.286
- riserva contributi c/capitale L.696/83	€	25.823
- riserva da fair value (CFH)	€	14.132.557
- riserva per stock option	€	9.733.518
Azioni proprie (differenze di valore)	€	-11.519.924
Altri utili esercizi precedenti	€	220.391.438
Utile di esercizio	€	33.493.654
Patrimonio netto	€	<u>548.454.700</u>
Passività non correnti	€	305.721.358
Passività correnti	€	<u>463.863.283</u>
<b>Totale passività e patrimonio netto</b>	€	<b>1.318.039.341</b>

Il **Conto Economico** è stato redatto e classificato per destinazione e non evidenzia più quindi la struttura tipica di cui all'art. 2425 del codice civile. Esso esprime i seguenti valori:

Vendite nette	€	310.331.263
Costo del venduto	€	- 250.639.557
<b>Margine lordo</b>	€	<b>59.691.706</b>
Pubblicità e promozione	€	- 5.846.287
<b>Margine di contribuzione</b>	€	<b>53.845.419</b>
Costi di struttura	€	- 30.003.564
Proventi ed oneri non ricorrenti	€	9.935.416
<b>Risultato operativo</b>	€	<b>33.777.271</b>
Dividendi	€	32.001.900



Proventi ed oneri finanziari netti	€ - 31.511.769
<b>Utile prima delle imposte</b>	<b>€ 34.267.402</b>
Imposte	€ - 773.748
<b>Utile netto</b>	<b>€ 33.493.654</b>

Le informazioni in merito agli impegni, ai rischi e alle garanzie, per complessivi euro 143.155.050, trovano espressione nelle note di commento alle quali si rinvia.

#### **Principi di comportamento**

Il nostro esame sul bilancio è stato svolto secondo i principi di comportamento del Collegio Sindacale raccomandati dal C.N.D.C.E.C. e, in conformità a tali principi, abbiamo fatto riferimento alle norme di legge che disciplinano il bilancio di esercizio, sia con riferimento alle disposizioni generali del Codice Civile e dei principi contabili internazionali, che alle disposizioni specifiche dettate dal Decreto Legislativo 58/98, interpretate ed adeguate conseguentemente all'applicazione dei principi contabili internazionali IAS/IFRS giusta la previsione legislativa 28/2/2005 n. 38 in esecuzione del Regolamento Comunitario n. 1606 del 18/7/2002 nell'interpretazione fornita dall'O.I.C. (Organismo Italiano per la Contabilità).

#### **Principi di redazione del bilancio**

Per la redazione del bilancio gli amministratori, nell'ambito di quanto previsto dai decreti legislativi 9 Aprile 1991 n. 127, 17 Gennaio 2003 n. 6 e 30 Dicembre 2003 n. 394 e dal decreto legislativo 58/98 per quanto di competenza, hanno fatto ricorso a quanto previsto dal decreto legislativo 38/2005 e pertanto sono stati applicati i principi IAS/IFRS in vigore alla data di chiusura dell'esercizio, tenuto conto anche delle indicazioni fornite a tal fine dall'O.I.C.

Gli amministratori, nella redazione del bilancio, non hanno derogato alle norme di legge ai sensi dell'art. 2423 codice civile, se non per quanto necessario onde adeguarsi a quanto previsto dai principi contabili internazionali.

In particolare, il bilancio è stato redatto in base al principio del costo, ad eccezione degli strumenti finanziari derivati, delle attività destinate alla vendita, delle attività biologiche e delle nuove acquisizioni, iscritti al fair value.



In particolare e in tale ottica si rileva che:

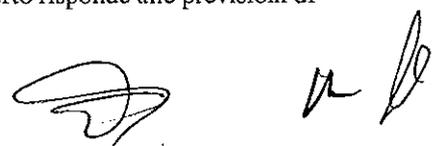
- sono stati rispettati i principi di redazione previsti dall'articolo 2423-bis del codice civile, in quanto compatibili con i postulati previsti dallo IAS n. 1. Il Collegio ha accertato il rispetto del criterio di prudenza nelle valutazioni e del principio di competenza economica. Inoltre, gli amministratori hanno indicato a conto economico solo i ricavi realizzati, così come intesi nell'accezione dei principi contabili internazionali, mentre per quanto concerne le perdite si può affermare che gli amministratori hanno tenuto in considerazione i rischi e le perdite di competenza dell'esercizio anche se sono stati conosciuti nell'esercizio attualmente in corso;
- le valutazioni a fair value rispondono, anche quanto alla competenza economica, alle logiche proprie di tale metodo di valorizzazione;
- per quanto riguarda gli schemi di bilancio relativi allo stato patrimoniale, lo IAS n. 1 non prevede un ordine e uno schema con il quale i dati debbano essere esposti, prevedendo solo un contenuto minimo che è stato rispettato dalla società.

In particolare lo IAS n. 1 precisa che l'impresa deve rappresentare le attività e le passività suddivise tra correnti e non correnti in base alla possibilità o meno che esse trovino realizzazione nel corso del ciclo produttivo dell'impresa o comunque nei dodici mesi.

Per quanto riguarda gli schemi di bilancio relativi al conto economico, lo IAS n. 1 prevede che esso possa avere una classificazione per natura o per destinazione lasciando alla società la scelta della forma ritenuta più significativa.

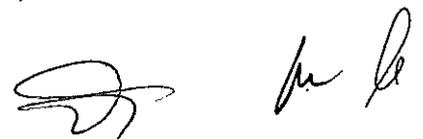
I dati che vengono sottoposti alla vostra attenzione sono stati classificati per destinazione e divisi in base alla divisione attività/passività correnti o non correnti.

- conseguentemente alla adozione dei principi internazionali IAS/IFRS, è stata pertanto integrata e modificata la struttura prevista dal codice civile all'art. 2423-ter per lo stato patrimoniale e per il conto economico, nonché le prescrizioni di cui all'articolo 2424 e all'articolo 2425 quanto al contenuto;
- sono state rispettate le disposizioni relative a singole voci dello stato patrimoniale previste dall'articolo 2424-bis del codice civile e il trattamento di fine rapporto risponde alle previsioni di



cui allo IAS 19;

- i ricavi, i proventi, i costi e gli oneri sono stati iscritti nel conto economico nella previsione di cui all'articolo 2425-bis del codice civile ma con classificazione per destinazione come previsto dallo IAS 1 e secondo quanto indicato dallo IAS n. 18;
- è stata effettuata la comparazione degli importi di ciascuna voce con i risultati dell'esercizio precedente;
- non sono state effettuate compensazioni di partite, salvo che nelle ipotesi espressamente previste dallo IAS 18;
- le note di commento sono state redatte nel rispetto delle previsioni dello IAS n. 1. Sono state inoltre fornite le informazioni richieste dalle altre norme del codice civile e dalle altre specifiche norme di legge alle quali la vostra società è sottoposta in quanto società quotata, nonché quelle ritenute opportune dall'organo amministrativo per rappresentare in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale, economica e finanziaria della Società;
- viene compiutamente illustrata l'attività svolta dalla società nonché i rapporti intrattenuti con le parti correlate; per essi, di natura commerciale e finanziaria, esiste l'interesse della società al compimento di tali operazioni;
- le operazioni di particolare rilevanza avvenute nell'esercizio sono state adeguatamente descritte nei documenti uniti al bilancio, predisposti dall'organo amministrativo e sottoposti al vostro esame, e ai quali si rinvia;
- è stato applicato il principio contabile relativo alle imposte anticipate e differite in base allo IAS n. 12, sostanzialmente in linea con il P.C. 25, e gli amministratori ne danno conto nei documenti di accompagnamento anche con riferimento alla ragionevolezza del loro recupero, come peraltro finora dimostrato dai rilasci e recuperi avvenuti sia negli esercizi precedenti che nel presente esercizio;
- Il costo del lavoro tiene conto sia degli oneri differiti per benefici definiti (a carico società) con conseguente valutazione della congruità del fondo indennità di fine rapporto (TFR), che del costo per i piani a contribuzione definita per la previdenza integrativa, il cui onere affluisce a



conto economico ma non influenza l'accantonamento a fondo in quanto la futura erogazione di benefici non è a carico della società. La valutazione è coerente con la previsione dettata dallo IAS n. 19;

- Il rendiconto finanziario, redatto in forza dello IAS n. 7 e giusta delibera Consob n. 15519 del 27/7/2006, evidenzia i flussi di cassa, natura e provenienza. Per una migliore rappresentazione della posizione finanziaria al 1/1/2008 è stato applicato il principio contabile IFRS 7 ad integrazione di quanto previsto dai principi IAS n. 32 e n. 39.
- Vengono fornite le altre informazioni richieste dalla Delibera Consob n. 15519/2006 giusto art. 9 D.Lgs 38/2005 con riferimento a:
  - posizione finanziaria netta;
  - impegni e covenants relativi a posizioni debitorie;
  - indicatori alternativi di performance.

Gli amministratori provvedono nelle note al bilancio a fornire le ulteriori informazioni ritenute utili per una rappresentazione più completa degli accadimenti aziendali e per una migliore comprensione dei dati di bilancio integrando altresì la medesima con appositi dati ed informazioni anche con riferimento alle specifiche previsioni del decreto legislativo n. 2003 n. 6.

- Gli amministratori, in ottemperanza alle nuove disposizioni dell'art. 2428 del C.C., hanno provveduto ad illustrare i principali rischi e le incertezze, analizzando, in particolare i:
  - Rischi connessi all'attività commerciale e alla concorrenzialità del mercato;
  - Rischi connessi alla dipendenza dalle preferenze e dalla propensione alla spesa dei consumatori;
  - Rischi connessi al regime normativo dell'industria delle bevande;
  - Rischi fiscali;
  - Rischi connessi alla politica ambientale;
  - Rischi connessi alla conformità e sicurezza dei prodotti immessi in consumo;
  - Rischi connessi al personale dipendente;
  - Rischi finanziari.



Quanto alle previsioni in tema di tutela della salute e della sicurezza sul lavoro ai sensi legge 123/2007 e D.Lgs. 9/4/2008 N° 81 la società ha provveduto ad individuare le possibili aree di rischio onde verificare la validità dei presidi.

#### **Criteri di valutazione**

La valutazione delle risultanze del bilancio é avvenuta in modo conforme alle previsioni dei Principi Contabili Internazionali e, nei limiti di quanto sopra esposto, a quanto previsto dall'articolo 2426 del Codice Civile, nella previsione di continuità dell'attività sociale.

Premesso quanto già illustrato in merito all'adozione dei principi internazionali IAS/IFRS e alle attività valutate al fair value, non sono stati individuati cambiamenti di criteri.

#### **Riserva da fair value**

Le differenze di valore conseguenti all'applicazione del fair value trovano corrispondenza, al netto dell'effetto fiscale, nella movimentazione dell'apposita voce di riserva del patrimonio netto, non distribuibile se non a seguito del verificarsi degli eventi che ne hanno consentito l'iscrizione e nella misura al fine risultante.

A tal proposito si ricorda che le differenze conseguenti all'applicazione del principio di valutazione al fair value relative agli strumenti di copertura sul prestito obbligazionario trovano corrispondenza, al netto dell'effetto fiscale, nella movimentazione di una apposita voce di riserva del patrimonio netto ammontante ad euro 14.132.557 (di cui euro 5.619.832 al lordo dell'effetto fiscale pari ad Euro 1.545.454 relative all'esercizio); parimenti è stata iscritta una riserva da stock option di euro 9.733.518 (di cui euro 3.770.774 relative all'esercizio). Tali riserve sono iscritte ai sensi dell'art. 6 decreto legislativo 38/05 e pertanto sono vincolate quanto all'utilizzo e gli amministratori in nota integrativa illustrano natura e composizione di tali riserve.

#### **Imposte anticipate e differite**

Quanto all'iscrizione in bilancio delle imposte anticipate e differite il Collegio concorda con l'operato degli amministratori sia per quanto concerne le imposte differite che rappresentano l'onere per il rinvio di imposte di competenza dell'esercizio grazie all'applicazione della normativa fiscale più favorevole, che per le imposte anticipate, in quanto non vi sono allo stato motivi per ritenere che i



valori imponibili futuri siano tali da impedire il recupero delle anticipazioni d'imposta verificatesi nel periodo e dovute all'applicazione della normativa tributaria, là ove essa differisce in tema di deducibilità temporale di taluni costi. Ciò è confermato anche dal fatto che tale recupero, e con riferimento alle variazioni imputate nei precedenti esercizi, è avvenuto già in passato, oltre che nel presente esercizio.

Il Consiglio di Amministrazione ha provveduto ad illustrare analiticamente tali effetti e le loro componenti in nota integrativa, nonché l'effetto derivante dai rilasci.

#### Vincoli prudenziali all'utilizzo di riserve ed utili

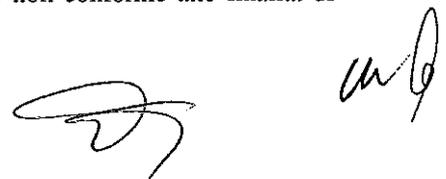
Il Collegio deve rilevare che l'utile dell'esercizio è generato anche dal rinvio ad esercizi futuri di imposte relative ad accadimenti dell'esercizio in forza della più favorevole normativa fiscale per Euro 5.347.847= per le quali è ragionevolmente prevedibile il verificarsi, ma solo in futuro, degli eventi che ne consentiranno la loro utilizzabilità anche con riferimento all'operatività del consolidato fiscale di gruppo in funzione della situazione e delle decisioni che saranno assunte dalla capogruppo. Ciò comporta l'opportunità, a giudizio del Collegio, che per analogo ammontare vengano ritenute, per quanto a titolo prudenziale, indisponibili riserve altrimenti libere e disponibili, fin tanto che e nella misura in cui non si sarà reso certo e definitivo l'utilizzo delle imposte differite che hanno originato tale parte di utile.

Si segnala che l'ammontare di Euro 5.347.847= rappresenta il saldo al 31 dicembre 2008 rispetto al precedente valore al 31 dicembre 2007 dopo gli utilizzi e gli incrementi del periodo, come compare da apposito prospetto delle note di commento.

Il Collegio rileva per altro che la proposta di distribuzione di dividendo formulata dal Consiglio di Amministrazione non comporta il verificarsi della ipotesi sopra indicata.

#### Decreto Legislativo 30/6/2003 n. 196

Il Collegio dà atto che la società ha redatto il Documento Programmatico della Sicurezza previsto dal Decreto Legislativo 30/6/2003 n. 196 ed ha provveduto a porre in essere le idonee misure preventive di sicurezza, al fine di ridurre al minimo i rischi di distruzione e perdita, anche accidentale dei dati stessi, di accesso non autorizzato o di trattamento non consentito o non conforme alle finalità di



raccolta.

Il modello adottato dalla società è stato valutato ed implementato anche nel corso dell'esercizio in esame.

**Decreto Legislativo 8/6/2001 n. 231**

Il Collegio dà atto che la società ha approvato nel corso del mese di novembre il "Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo" ai sensi del D.Lgs 8 giugno 2001 n. 231 riguardante la responsabilità amministrativa delle persone giuridiche. Il modello adottato è stato predisposto seguendo le Linee Guida per la costruzione dei modelli di organizzazione, gestione e controllo di Confindustria.

Il modello è efficace dal 1 gennaio 2009.

A seguito di specifiche valutazioni, l'Organo di Vigilanza è stato individuato nel Comitato Audit che già svolge un'attività di controllo dei principali processi aziendali.

A tal fine il Dirigente Preposto ha promosso una apposita verifica e validazione delle procedure coinvolte nel processo amministrativo.

**Legge 262/05**

Il Collegio dà atto che la società ha posto in essere una serie di attività volte all'adeguamento alla normativa introdotta dalla Legge 262/05 in materia di documenti contabili societari, affinché le procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio siano adeguate ed effettivamente applicate.

**Piano di adeguamento ex articoli 36 e 39 del "Regolamento Mercati"**

Il Collegio dà atto che in applicazione a quanto previsto dagli articoli 36 e 39 del Regolamento recante le norme di attuazione del D.Lgs 24 febbraio 1998 n.58 in materia di mercati, la società ha predisposto e trasmesso a Consob il relativo piano di adeguamento.

Tali disposizioni regolano le condizioni per la realizzazione di collegamenti con i mercati esteri e l'estensione dell'operatività in altri Stati membri.

Tale piano ha individuato le società controllate che rivestono significativa rilevanza ai sensi del comma 2 dell'art. 36, costituite e regolate da leggi di stati non appartenenti all'Unione Europea

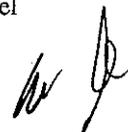


soggette alla normativa in questione. Inoltre, il piano di adeguamento presentato, ha illustrato le relative azioni di adeguamento.

In considerazione del fatto che il Consiglio di Amministrazione ha provveduto alla redazione della Relazione sulla Corporate Governance, cui si rinvia, il Collegio non ritiene necessario procedere con un'apposita relazione sulla Corporate Governance, e ritiene sufficiente – ai sensi dell'art. 149 bis) – dare atto, per quanto di propria competenza, che:

– quanto al Consiglio di Amministrazione:

- ◆ sono rispettati i requisiti richiesti per gli amministratori esecutivi e gli amministratori indipendenti;
- ◆ è stato predisposto, approvato ed attuato un regolamento che limita il numero degli incarichi che possono essere assunti dai Consiglieri e il Consiglio ha provveduto per autovalutazione alla verifica del suo rispetto (Principio 2 e 3 e art. 147 ter TUF);
- ◆ non si è ritenuto necessario procedere alla nomina del “lead independent director” tra gli amministratori indipendenti;
- ◆ il Consiglio ha proceduto alla autovalutazione delle caratteristiche, indipendenza inclusa, dei singoli consiglieri;
- ◆ è stata valutata la adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile generale della società e delle società controllate aventi rilevanza strategica, e per esse esiste una specifica attenzione anche al sistema dei controlli;
- ◆ è stata verificata la rispondenza ai requisiti di legge delle procedure che regolamentano i flussi informativi, sia all'interno che verso l'esterno della società, e così per le procedure relative alle informazioni privilegiate;
- ◆ è stata resa in Consiglio periodica informativa sulle attività dei comitati consiliari istituiti: comitato per il controllo interno e comitato nomine e remunerazione;
- ◆ è stato nominato e dotato di idonea autonomia il dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari;
- ◆ è stato nominato e dotato di idonea autonomia il consigliere preposto alla funzionalità del



Comitato per il controllo interno;

- quanto ai regolamenti, il Collegio può dare atto che sono state predisposte e portate a conoscenza dei soggetti interessati le specifiche modalità operative o regolamentari in materia di:
  - ◆ trattamento delle “informazioni privilegiate” e “internal dealing”;
  - ◆ operazioni con parti correlate;
  - ◆ operazioni a fronte di esistenza di interessi;
  - ◆ operatività del Comitato per il controllo interno, mentre non è stato ritenuto necessario stabilire un apposito regolamento per il comitato nomine e retribuzione;
  - ◆ è stata riservata particolare attenzione al sistema di controllo interno, e così all’analisi dei rischi nelle sue diverse tipologie, alle procedure di raccolta ed analisi dei dati contabili e delle informazioni che vedono coinvolto il dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari;
- quanto al Collegio Sindacale, si è provveduto all’autovalutazione dei requisiti richiesti dalla legge, incluso quello dell’indipendenza, anche secondo l’interpretazione fornita dal Codice di Autodisciplina.

### Ispezioni e verifiche

I sindaci attestano che nel corso dell'anno sono state regolarmente eseguite, per quanto di propria competenza, le verifiche periodiche previste dal codice civile e dal Decreto Legislativo 58/98.

In merito alla regolare tenuta e rappresentazione degli accadimenti contabili la funzione di controllo è svolta, come già evidenziato, dal revisore contabile che la vostra società ha indicato in Reconta Ernst & Young. Non risulta al Collegio che siano state sollevate eccezioni o segnalate anomalie in merito all’organizzazione e idoneità della struttura contabile a rappresentare correttamente i fatti di gestione.

Ad analoghe conclusioni si perviene anche con riferimento alle informazioni e alle relazioni fornite dall’organo amministrativo ai sensi art. 150 decreto legislativo 58/98, che non evidenziano inefficienze.

Nel corso delle verifiche eseguite si è proceduto anche al controllo dell’attività svolta dal revisore contabile, sia tramite lettura dei relativi verbali che con periodici colloqui. Si è potuto così prendere

The block contains two handwritten signatures in black ink. The signature on the left is a stylized, cursive signature. The signature on the right is a more formal, blocky signature.

atto sia direttamente che per il tramite del lavoro svolto dal medesimo, del corretto e tempestivo adempimento degli obblighi contributivi e tributari, sia per quanto concerne la liquidazione e il versamento delle somme dovute che per la presentazione delle dichiarazioni fiscali.

Per quanto concerne le voci del bilancio presentato alla vostra attenzione sono stati effettuati i controlli necessari per poter formulare le conseguenti osservazioni, così come richiesto anche dai principi di comportamento emanati dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti ed Esperti Contabili.

Tali controlli hanno interessato in particolare i principi di redazione e i criteri di valutazione, nonché i criteri adottati dagli amministratori per il calcolo dei valori stimati e i valori presunti quali gli ammortamenti, la valutazione delle partecipazioni, gli stanziamenti ai fondi costituiti per specifiche finalità ed i loro utilizzi e da essi non sono emerse discordanze rispetto alle norme che regolano la redazione del bilancio e l'applicazione dei principi contabili internazionali.

#### **Altri adempimenti di legge**

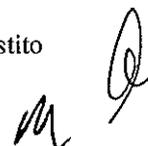
Per quanto concerne le verifiche, i controlli e le informazioni riconducibili all'art. 149 del Decreto Legislativo 58/98, tenendo conto anche delle norme di comportamento emanate dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti ed Esperti Contabili e delle altre previsioni del decreto legislativo 58/98 e dalle autorità di vigilanza nella misura in cui le medesime si applicano alla vostra società, il Collegio può dare atto:

- di aver regolarmente svolto le attività di verifiche previste dagli articoli 149 e 151 del Decreto Legislativo 58/98; a tal fine il Collegio si è riunito nel corso dell'anno 2008 numero sette volte redigendo otto verbali;
- di aver partecipato a numero quattro riunioni del Consiglio di amministrazione e a numero una assemblea ordinaria;
- di aver partecipato a numero sette comitati per il controllo interno mentre non è stato presente alle riunioni del comitato remunerazione e nomine in quanto non ne è prevista la sua partecipazione;
- di aver ottenuto dagli amministratori con frequenza almeno trimestrale le informazioni



sull'attività svolta e sulle operazioni di maggior rilievo effettuate dalla società e ciò anche ai sensi articolo 150 decreto legislativo 58/98, assicurandosi che le azioni deliberate e poste in essere fossero conformi alla legge ed allo statuto sociale e non fossero manifestamente imprudenti, azzardate, in potenziale conflitto di interesse o in contrasto con le delibere assunte dall'Assemblea;

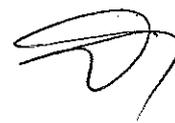
- di aver acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di competenza, sull'adeguatezza della struttura organizzativa della società e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione, tramite la raccolta di informazioni dai responsabili della funzione organizzativa, con riscontri diretti in merito agli adempimenti ripetitivi mediante l'analisi dell'apposita relazione dell'organo amministrativo e la conoscenza dell'attività svolta dal revisore contabile, sia tramite la lettura dei relativi verbali che tramite gli incontri con il medesimo, e ciò anche al fine del reciproco scambio di dati e informazioni rilevanti;
- di aver pertanto acquisito riscontri sull'adeguatezza del sistema amministrativo-contabile, nonché sulla sua affidabilità a rappresentare correttamente i fatti di gestione, anche mediante l'ottenimento di informazioni dai responsabili delle rispettive funzioni, l'esame di documenti aziendali e l'analisi dei risultati del lavoro svolto dal revisore contabile;
- di aver esaminato e valutato il sistema di controllo interno al fine di verificarne l'indipendenza e la separazione da altre funzioni, anche in considerazione dello sviluppo e delle dimensioni dell'attività sociale nonché degli obblighi e dei vincoli ai quali la vostra società è soggetta;
- di aver ricevuto le relazioni periodiche del Comitato per il controllo interno e di aver esaminato con il Consigliere preposto il piano degli interventi programmati;
- di aver verificato l'osservanza delle norme di legge inerenti la formazione e l'impostazione del bilancio e della relazione sulla gestione, sia tramite verifiche dirette che informazioni assunte presso il revisore contabile e presso il dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari;
- che la società non ha costituito patrimoni destinati ai sensi dell'art. 2447 septies;
- che la società ha emesso sul mercato istituzionale statunitense nel corso del 2005 un prestito



- obbligazionario in due tranche per \$ 300.000.000= che avranno scadenza nel 2015 e nel 2018, tutelandosi dal possibile rischio relativo alle fluttuazioni dei cambi tramite un cross currency swap la cui scadenza coincide con quella del prestito, della cui valutazione a fair value e del relativo effetto già si è detto. Di ciò gli amministratori danno conto sia nella nota al bilancio che nella relazione sulla gestione, anche con riferimento agli strumenti derivati di copertura;
- che la società al 31/12/2008 detiene numero 1.940.747 azioni proprie per un ammontare pari ad Euro 11.519.924 e che tali azioni, conformemente a quanto disposto dallo IAS 32 sono classificate come riduzione del patrimonio netto. Ciò non di meno, ai sensi dell'art. 2357 ter codice civile un pari importo delle riserve iscritte in bilancio, anche se non più autonomamente indicate, deve essere considerato come indisponibile secondo i tempi e le modalità del richiamato articolo;
  - che la società ha esercitato l'opzione per il regime del consolidato fiscale nazionale disciplinato dagli articoli 117 e ss. del T.U.I.R. , per gli esercizi 2007, 2008 e 2009 predisponendo e sottoscrivendo l'apposito regolamento di partecipazione;
  - che la nota integrativa riporta la composizione, la tipologia e la movimentazione delle componenti il patrimonio netto;
  - di aver verificato gli incarichi diversi dalla certificazione del bilancio affidati al revisore contabile o ad altri soggetti con il medesimo collegati, rilevando che al medesimo non sono stati affidati in Italia incarichi diversi né lo stesso ha rilasciato pareri, mentre le differenze di compenso sulle società estere per attività comunque connesse al controllo contabile non sono rilevanti e quelle di natura non contabile ammontano complessivamente ad euro 44.572;
  - che le decisioni assunte nei confronti delle società controllate sono coerenti con l'attività propria della vostra società e con le finalità proprie delle società controllate stesse;
  - che i rapporti intercorsi con le parti correlate sono relativi ad operazioni commerciali e finanziarie, che le stesse rispondono a logiche di mercato ed esiste un interesse della società al compimento di dette operazioni;



- che non sussistono operazioni atipiche o inusuali e che non vi sono operazioni di particolare rilievo effettuate dalla società nel corso dell'esercizio oltre a quanto già viene riferito dagli amministratori nei documenti sottoposti al vostro esame.
- che non si è a conoscenza di eventi per i quali si sia manifestata l'esistenza di interessi degli amministratori per conto proprio o di terzi;
- di non aver ricevuto nel corso dell'esercizio denunce ex art. 2408 codice civile, e di non aver avuto notizia di esposti o segnalazioni, anche da terzi, né di rilievi da parte del revisore contabile;
- di aver ricevuto la richiesta da parte di un socio, il che non ha natura di esposto ex art. 2408 c.c., di sapere perché la società non si era allora dotata di un modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ex legge 231/2001. Il Collegio ha risposto al socio segnalando sia il convincimento del Consiglio di Amministrazione al momento (marzo 2008) della estraneità della società alle ipotesi più frequenti di reato allora interessate dal modello, assunzione invero condivisibile, sia la propensione del Collegio per la sua istituzione indipendentemente da ciò. La questione ha trovato soluzione – in considerazione anche del diverso e più esteso perimetro di fattispecie interessate dopo la modifica legislativa ex legge 123/2007, con l'istituzione del Modello in questione decisa dal Consiglio, ed adottato con delibera del 11/11/2008 con effetto dal 1/1/2009, e così analogamente per le altre società italiane controllate da Davide Campari Milano Spa. Anche di ciò il Collegio ha dato tempestiva comunicazione al socio richiedente;
- che la società ha recepito già dall'anno precedente il Codice di Autodisciplina di Borsa Italiana nella versione marzo 2006 e ha dato corso a quanto nel medesimo previsto con la costituzione dei relativi comitati, l'osservanza dei requisiti di amministratori e sindaci, i procedimenti di autovalutazione, come emerge dalla relazione sulla Corporate Governance e dalle precedenti considerazioni dal Collegio;
- che il Consiglio di Amministrazione ha conseguentemente provveduto alla redazione della Relazione sulla Corporate Governance ai sensi dell'art. 124 bis D.Lgs 58/98;
- che la proposta in merito alla distribuzione di dividendo formulata dall'organo amministrativo



non è in contrasto con norme di legge o previsioni di statuto, prevede l'utilizzo di somme liberamente disponibili da parte dell'assemblea ed è compatibile con gli equilibri finanziari della società.

Infine il Collegio può dare atto di non aver rilasciato pareri nel corso dell'esercizio, se non nei casi previsti per legge comunque connessi con l'attività propria del Collegio.

#### **Osservazioni sul bilancio d'esercizio e sulla proposta di approvazione**

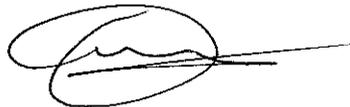
Il Collegio Sindacale, considerato che non sono pervenute osservazioni sia in merito alle verifiche trimestrali che in merito al bilancio d'esercizio da parte del revisore contabile cui competono per legge tali controlli, dato atto dei risultati delle verifiche eseguite, ritiene che il bilancio e la documentazione sottoposti dall'organo amministrativo all'approvazione dell'assemblea, tenuto conto delle considerazioni che precedono, possa rappresentare in modo compiuto la realtà aziendale della Società al 31 dicembre 2008 secondo corrette norme di legge, e concorda con la proposta dell'organo amministrativo in merito alla destinazione del risultato dell'esercizio e alla distribuzione di dividendo.

Ai sensi dell'art. 144 quinquiesdecies del Regolamento Emittenti, approvato dalla Consob con deliberazione 11971/99 e successive modificazioni ed integrazioni, il Collegio Sindacale allega l'elenco degli incarichi ricoperti dai propri componenti presso le società di cui al Libro V, Titolo V, Capi V, VI e VII del codice civile, alla data di emissione della presente relazione. L'elenco è redatto sulla base delle istruzioni contenute nell'Allegato 5 bis, schema 4 del citato Regolamento.

Milano, 8 aprile 2009

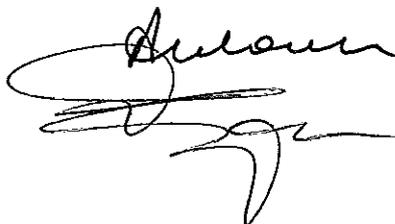
#### **Il Presidente**

*Dott. Antonio Ortolani*



#### **I Sindaci Effettivi**

*Dott. Alberto Lazzarini*



*Dott. Giuseppe Pajardi*